



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

# RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



# Spese legali Asl, indagati avvocati e dirigenti

**Enrico Marra**

**P**er irregolarità nelle spese legali dell'Asl risultano indagati due dirigenti del settore e dieci avvocati. Viene contestato loro il reato di abuso di ufficio in concorso. Ieri mattina la Procura della Repubblica, diretta da Aldo Policastro, con il sostituto procuratore Francesca Saccone, ha avanzato la richiesta di

conclusione delle indagini affidando le notifiche alla Guardia di Finanza che, in questi anni, ha condotto gli accertamenti.

*A pag. 28*



La sede dell'Asl a Benevento

## La sanità, il caso

# Spese legali dell'Asl indagati 10 avvocati

► Chiusura indagini della Procura per incarichi tra il 2011 e il 2015 ► Coinvolti anche due dirigenti dell'ente a tutti viene contestato l'abuso d'ufficio

**Enrico Marra**

Per irregolarità nelle spese legali dell'Asl risultano indagati due dirigenti del settore e dieci avvocati. Viene contestato loro il reato di abuso di ufficio in concorso. Ieri mattina la Procura della Repubblica, diretta da Aldo Policastro, con il sostituto procuratore Francesca Saccone, ha avanzato la richiesta di conclu-

sione delle indagini affidando le notifiche alla Guardia di Finanza che, in questi anni, ha condotto gli accertamenti.

Gli indagati sono Antonio Menitto, 54 anni, beneventano, Caterina Costantini, 68 anni, di San Marco dei Cavoti, che sono stati - in periodo diversi - dirigenti del settore legale dell'Asl, e gli avvocati Giovanna Perna, 47 anni, di Melizzano, Luigi

D'Arienzo, 60 anni, Claudio Conte, 50 anni, Antonio Lonardo, 56 anni, Annalisa Iannella, 42 anni, Antonio Caroscio, 75 anni, Nicola Lauro, 56 anni, tutti beneventani. E ancora Vitto-



Peso: 1-10%, 28-26%

rio Luigi Fucci, 59 anni, di Airola, Pietro Iuliano, 57 anni, di San Nicola Manfredi, Rossella Aufiero, 48 anni, di Campobasso. Tutti gli indagati, ora, hanno venti giorni di tempo per presentare documenti o chiedere di essere ascoltati per chiarire la propria posizione. Solo dopo questo ulteriore accertamento il magistrato tirerà le conclusioni per un eventuale richiesta di rinvio a giudizio.

### LE VERIFICHE

L'indagine si inserisce nell'ambito di controlli effettuati dalla Guardia di Finanza che presero il via nel novembre del 2012, quando effettuarono una perquisizione presso la sede dell'Asl in via Oderisio e via Mascellaro, con il sequestro di ventimila mandati di pagamento

emessi negli anni precedenti. E gli accertamenti della Finanza hanno portato ad altri procedimenti, tuttora in corso davanti ai magistrati della sezione penale. Gli accertamenti fanno riferimento al periodo che va dal 2011 al 2015.

Tra l'altro era stato presentato, su questa problematica, anche un dossier dall'avvocato Roberto Prozzo, difensore dell'allora direttore generale Michele Rossi. Nel mirino degli inquirenti è finito un presunto vantaggio patrimoniale che avrebbero realizzato i legali che erano stati incaricati di rappresentare l'Asl nei vari giudizi.

I dirigenti dell'Azienda sanitaria, secondo l'accusa, omettevano i controlli sulla determinazione dei compensi richiesti dai professionisti. Inoltre, attestava-

no che le fatture fossero conformi all'ordine e al prezzo pattuito. E, ancora, riconoscevano onorari per attività di «domiciliazione» non dovuti. In base all'accusa le somme contestate ai legali sono comprese tra un minimo di 15mila euro a un massimo di 247 mila.

Gli indagati sono difesi, al momento, dagli avvocati Vincenzo Regardi, Camillo Cancellario, Vincenzo Sguera, Sergio Rando, Angelo Leone e Giancarlo Di Gregorio. Nelle prossime ore sono previste altre nomine. Tra l'altro, la richiesta di chiusura delle indagini arriva qualche mese prima di una possibile pre-



LA STRUTTURA La sede dell'Asl a Benevento



Peso: 1-10%, 28-26%

Sanità • L'esame screening è offerto gratuitamente perchè rientra nei livelli essenziali d'assistenza

# «Mammografia arriva in 30 giorni»

La risposta alla senatrice Lonardo. Via Oderisio ha anche firmato una convenzione quadro con il 'Fatebenefratelli'

Su un esame fondamentale come la mammografia la Asl di Benevento descrive tutte le iniziative messe in campo per sensibilizzare le donne e - dopo le polemiche sui ritardi nelle liste d'attesa - chiarisce, in risposta a un intervento della senatrice Sandra Lonardo, che in un mese a Benevento l'esame si può fare: «La mammografia è un esame radiografico del seno, al fine di individuare la presenza di neoformazioni della ghiandola mammaria, anche potenzialmente tumorali. L'indicazione alla mammografia può seguire alla palpazione di un nodulo o a segnali che richiedono un approfondimento diagnostico. La mammografia è inoltre effettuata come test di screening, indirizzata a una fascia di popolazione, per cercare di pervenire a diagnosi precoci di eventuali tumori, anche prima che si manifestino».

«La diagnosi precoce infatti assicura le maggiori possibilità di guarigione. La gran parte delle strutture di radiologia, pubbliche e private, effettua questo esame a tutte le donne che ritengono voler praticare questa indagine, sia su indicazione del pro-

prio medico di fiducia, o anche di propria iniziativa. La eventuale lista di attesa di queste strutture è del tutto indipendente dalle attività e programmi della Asl, fortemente impegnata al miglioramento della propria offerta. Lo screening mammografico è inserito nei Lea (livelli essenziali di assistenza) e la Direzione della Asl di Benevento ha dato il massimo impulso alla diffusione di questo screening, estendendolo (per la prima volta!) a tutto il territorio della Provincia. L'esame screening è offerto gratuitamente. L'esame screening non ha lista di attesa. Nei primi sei mesi del 2019 la Asl di Benevento ha inviato 5700 lettere di convocazione con invito a sottoporsi all'esame. Al fine di aumentare l'offerta, è stata anche definita una convenzione con l'Ospedale Fatebenefratelli di Benevento, dove una parte delle donne è inviata per sottoporsi all'esame».

«La mammografia rappresenta il primo livello della indagine, e la competenza è esclusivamente delle Asl territoriali; in caso di risultati dell'indagine che richiedono approfondimenti, le

pazienti sono inviate alla struttura ospedaliera, alla quale competono le fasi successive dell'eventuale trattamento, fino all'intervento chirurgico nei casi più complessi. La adesione delle donne allo screening è incoraggiante, ma non ancora alle percentuali desiderate. Molte donne, avendo praticato la mammografia di propria iniziativa, non raccolgono l'invito della Asl. E' di grande importanza il ruolo del Medico di Medicina Generale nel raccomandare la adesione a tutti gli screening, ricordando che la diagnosi precoce è la migliore arma di prevenzione di cui la Medicina dispone per il trattamento della patologia oncologica. A puro titolo di notizia la lista di attesa per esame mammografico presso l'ambulatorio Asl di Benevento, non incluso nel programma screening, si aggira sui 30 giorni».



Peso:37%

**RAPPORTO SUI FARMACI****Gli italiani?  
Malati di gastrite  
e di depressione**di **Stefano Zecchi****D**

epressione, gastrite e problemi sessuali: la malattia moderna è l'incapacità di comprendere ciò che conta nella vita.

con **Angeli** a pagina 15**IL RAPPORTO AIFA**

# Depressi e con la gastrite: gli italiani svelati dai farmaci

*I dati dell'agenzia sui consumi di medicinali: è boom di psicoattivi e antiacidi. In crescita le pillole per il sesso*

**Francesca Angeli**

■ Dimmi che farmaci prendi e ti dirò come stai. E anche chi sei. L'ultimo Rapporto Aifa (l'Agenzia del farmaco) sui consumi dei medicinali non fotografa soltanto i progressivi tagli operati sulla spesa del servizio sanitario nazionale (ssn) ma ci racconta anche come cambiano gli italiani attraverso le loro abitudini ed i loro bisogni.

Siamo un popolo un po' triste e anche arrabbiato ed infatti consumiamo in gran quantità gli «inibitori della pompa protonica», ovvero i farmaci per la gastrite e ancora tanti, forse troppi, antidepressivi. Soprattutto le donne. Comunque in media assumiamo un po' più di una pasticca e mezzo al giorno, inserendo nel calcolo tutta la popolazione, compresi i lattanti.

In particolare le prescrizioni riguardano le molecole appartenenti alla classe degli inibitori selettivi della ricaptazione

della serotonina (SSRI). Il loro consumo registra un progressivo aumento in Italia nel corso degli ultimi anni. Se nel 2013 le dosi giornaliere per 1.000 abitanti erano 39 nel 2018 siamo passati a 41,6 con un aumento del 6,2 per cento.

Non solo. Spesso i pazienti assumono medicinali con leggerezza e non rispettano le indicazioni terapeutiche fornite dal medico, addirittura nel 40 per cento dei casi. I più anziani sono anche i più bisognosi. L'uso degli antidepressivi aumenta con l'età e comunque nelle donne è sempre più elevato rispetto agli uomini in tutte le fasce di età. Differenze evidenti anche nelle regioni. La Sardegna al top: con il 62,2 consuma il doppio rispetto alla Basilicata, ferma al 31,9. Meno al nord comunque e più al sud.

Per i protettori dell'apparato gastrointestinale la spesa pubblica è stata di 2.835 milioni di euro, quasi 47 euro pro capite.

Un altro elemento da sottolineare è che mentre diminuisce lievemente la spesa pubblica aumenta quella a carico del cittadino: quasi un più 4 per cento nel 2018 rispetto al 2017. Un punto dolente sul quale non a caso il direttore dell'Aifa, Luca Li Bassi ha promesso di impegnarsi per modificarlo, cercando di spingere molto di più il consumo dei meno cari generici.

Nel complesso la spesa farmaceutica pubblica e privata si è attestata intorno ai 29 miliardi, lievemente inferiore allo scorso anno pari a 482 euro per cittadino, 492 nel 2017. Quella territoriale ammonta a 20.781 milioni di euro e l'ospedaliera a circa 11 miliardi. I cit-



tadini invece pagano di tasca propria sempre di più: 8,3 miliardi, ovvero più 3,8 rispetto all'anno precedente. E tra i medicinali di classe C (a carico del cittadino) che richiedono la prescrizione medica in testa ci sono le benzodiazepine, gli psicofarmaci. Cresce pure la richiesta dei farmaci usati nella disfunzione erettile che con 219 milioni di euro sono la terza categoria a maggior acquisto, il cui consumo è passato da 2,9 dosi per 1.000 abitanti del 2014 a 3,6 del 2018. In generale assumiamo

troppi farmaci. Lo scorso anno sono state consumate complessivamente 1.571,5 dosi di medicinali al giorno ogni 1.000 abitanti. Di queste il 72,3 per cento è stato erogato dalla sanità pubblica mentre il restante 27,3 è stato pagato dai cittadini.

La categoria maggiormente prescritta e dunque consumata è quella dei farmaci per il sistema cardiovascolare 487,4 dosi per 1.000 abitanti al giorno mentre sono al terzo posto in termini di spesa a carico del Ssn: 3.240 milioni di euro; 53,6 euro pro capite.

In generale al sud si spende di più per farmaci erogati in convenzione mentre proprio la Lombardia è la regione che consuma meno e spende di più probabilmente anche per il ricorso a farmaci innovativi più costosi. La regione che spende di più pro capite è la Campania, 201, mentre spende meno Bolzano, 120 a cittadino. Quella dell'aderenza alle terapie poi è diventata una delle questioni cruciali. Tra gli anziani, over 65, molti assumono diversi farmaci al giorno e in questo caso e sbagliarsi può avere conseguenze molto gravi.

## 29,1

Sono i miliardi di euro che rappresentano la spesa farmaceutica nazionale totale. Il 77 per cento è stato rimborsato dal servizio sanitario nazionale. Il costo complessivo per ogni cittadino è stato di 482 euro contro i 492 del 2017. La spesa pubblica è quindi in diminuzione

## 8,3

I miliardi che gli italiani hanno speso. Le uscite a carico dei cittadini manifestano una tendenza opposta a quelle pubbliche ed infatti sono in aumento del 3,8 rispetto al 2017. Comprende i ticket, i farmaci di classe A acquistati privatamente, classe C e automedicazione.

### LA TENDENZA

Aumenta la spesa a carico dei privati mentre cala quella pubblica



# Un MuslimCare per la salute degli americani

NEGLI STATI UNITI SEMPRE PIÙ PAZIENTI SI RIVOLGONO ALLE CURE **GRATUITE** DELLE CLINICHE MUSULMANE. ANCHE I CRISTIANI

di **Luciana Grosso**

**A** **MERICANI** poveri, senza assicurazione sanitaria e senza soldi per le spese mediche, che trovano cure e assistenza gratuita in ospedali privati gestiti da medici e infermieri musulmani, gli stessi musulmani nei cui Paesi, non molto tempo fa, gli Stati Uniti hanno fatto la guerra, e che per scappare dalla guerra hanno trovato rifugio in America. È una matroška di paradossi la storia vera portata alla luce da Nabil Khan, un ricercatore della Harvard School of Public Health, che

ha contato, sparse per gli Usa, decine di cliniche private gestite da immigrati, per lo più musulmani, che offrono cure gratuite a chi non è assicurato. Secondo le sue stime, i centri medici, ricavati in sistemazioni di fortuna e finanziate da privati e volontari, riescono a curare gratuitamente circa 50 mila pazienti l'anno, tutti a basso reddito ed esclusi dal sistema delle assicurazioni. «Diverse cliniche» spiega Khan nella ricerca, «sono state avviate con l'intenzione di affrontare i bisogni di musulmani, ma oggi quasi la metà dei pazienti non lo sono».

Il problema della sanità per i più poveri, in America, è cocente e solo in parte è stato risolto dall'ObamaCare. Ancora oggi 27 milioni di adulti sono del tutto privi di qualunque forma di copertura sanitaria e non possono fare fronte a nessun tipo di spesa

medica. Le cliniche gratuite dei musulmani sono lì per loro. Lo fanno per aiutarli, perché lo impone il giuramento di Ippocrate, e perché il Corano recita che «chi abbia salvato un uomo, sarà come se avesse salvato tutta l'umanità» (Sura 5, versetto 32). Infine, forse, perché così sperano di scalfire il pesante muro di diffidenza che ancora circonda le comunità di fede islamica in America: un terzo degli americani, secondo il think tank New America, non si sente a proprio agio in presenza di un musulmano.



A sinistra, donne musulmane **velate** con la bandiera americana a New York. Sotto, manifestazione a Washington a favore dell'assistenza **sanitaria**



Peso: 78%

# Le mani della mafia su 30 settori

## RELAZIONE DIA 2018

Italia del Nord in testa per operazioni finanziarie sospette: Lombardia prima

Le fette di mercato conquistate dalla criminalità organizzata ormai non si contano. Nella ricognizione della relazione Dia sul secondo semestre 2018 si possono individuare quasi trenta settori. Ci sono persino i servizi di scuolabus, i prodotti ortopedici e l'ingrosso di giocattoli. I mafiosi

«sanno variare il "paniere" dei propri investimenti». Con l'adozione ormai strategica di «modelli manageriali per la gestione delle risorse» i mafiosi investono soprattutto al Sud nei settori secondario e terziario. «C'è una mancanza di allarme sociale - denuncia la Dia - che sembra aver anestetizzato la coscienza collettiva». Aumenta la minaccia degli investimenti finanziari della criminalità organizzata al Nord: la Lombardia è in testa alla classifica nazionale delle operazioni so-

spette (19.752 in un anno), più del triplo della Sicilia (6.151).

**Marco Ludovico**  
a pagina 6

## Primo Piano

# Giocattoli, scuolabus e prodotti ortopedici La mafia è ovunque

**La relazione della Dia.** Nord in testa per le operazioni finanziarie sospette (il 46,8%) e Lombardia prima regione  
Alle spalle Campania e Lazio. «C'è mancanza di allarme sociale»

**Marco Ludovico**  
ROMA

Innumerevoli, i tentacoli della piovra mafiosa si allungano ormai su qualunque settore di mercato da catturare. Appena pubblicata, la relazione della Dia (direzioni investigative antimafia) sul secondo semestre 2018 è la fotografia di un'impresa criminale diffusa sul territorio, multinazionale, ad alto tasso di sviluppo, investimento e profitto. In crescita continua.

«Cosa nostra investe dove ci sono i soldi» ha detto ieri al Sole24Ore il procuratore di Palermo Francesco Lo Voi. Il documento messo a punto

dagli analisti guidati dal generale Giuseppe Governale, direttore della Dia, consegnato al Capo della polizia, Franco Gabrielli, e trasmesso in Parlamento dal ministro dell'Interno, Matteo Salvini, sembra un manuale di tecnica economica e finanziaria. Applicata dalla criminalità organizzata.

Le fette di mercato dove mafia, 'ndrangheta, camorra, organizzazioni pugliesi ed etniche si diffondono quasi non si contano più (si veda l'elenco a fianco). La ricognizione della Dia sulle operazioni di polizia giudiziaria mette a fuoco settori particolari: i servizi di scuolabus, il trasporto e vendita di cas-

sette di legno, i prodotti ortopedici, il commercio all'ingrosso dei giocattoli. Dappertutto, «dove stanno i soldi», appunto.

La luna imprenditoriale mafiosa ha due facce, una economica e l'altra



Peso: 1-4%, 6-40%

finanziaria. Tutte e due nere, ma la seconda di più. Scrivono gli analisti: i mafiosi dimostrano e confermano di «saper variare il “paniere” dei propri investimenti». È la regola aurea della diversificazione del portafoglio. Rinunciano persino a una quota di evasione fiscale: meglio l'elusione. La Dia ha fatto uno studio sui soggetti denunciati e arrestati per reati mafiosi negli ultimi cinque anni (2014-2018), esaminate 12.054 posizioni, i dati ripartiti poi per settore economico (primario, secondario, terziario e terziario avanzato).

I settori terziario e secondario predominano con il 46,8% (5.638) e il 44,8% (5.394) del totale; seguono il settore primario (6,3%, pari a 766 posizioni) e il terziario avanzato (2,1%, pari a 256 posizioni). Vale nel quinquennio ma in particolare, nel 2018, si vede la «prevalenza delle attività economiche del Sud Italia (86,6%) tra quelle infiltrate dai soggetti mafiosi». Sullo stesso piano le attività economiche infiltrate del Nord e del Centro (entrambe al 6,7%)».

Se si guarda la finanza mafiosa lo scenario cambia, è più inquietante. I dati sulle operazioni finanziarie sospette, ripartite per regione, sono chiari: Nord in testa con il 46,3%, Lombardia prima regione con quasi 20mila movimenti finan-

ziari sospetti.

Il paradosso - apparente - è semplice: i mafiosi riciclano meglio e di più nelle regioni meno mafiose. Ma non solo perché quelle settentrionali sono le più produttive. Lì la criminalità organizzata utilizza «soprattutto dei prestanome»: personaggi insospettabili, il più possibile accreditati nel tessuto sociale. Al contrario «in molte realtà del Sud Italia operano istituti di credito di piccole dimensioni, in alcuni casi addirittura mono-sportello». Dove «i mafiosi potrebbero esercitare una pressione tale da rendere difficile l'effettuazione di una segnalazione di operazione sospetta». Per star tranquilli, insomma, di gran lunga meglio investire al Nord.

Certo, dopo la Lombardia (19.752 operazioni sospette) ci sono la Campania (17.660) e il Lazio (10.639). Ma poi subito dopo arriva l'Emilia Romagna (9.812) e quasi a pari merito Veneto (6.673) e Piemonte (6.656), che battono la Sicilia, e a seguire la Toscana (5.781). Quella del Nord si può chiamare per la Dia «una mafia latente». Ma che «potrebbe, in prospettiva, manifestarsi con caratteri più evidenti».

L'insidia finanziaria mafiosa, in maggioranza azionaria nel Nord Italia, mostra una criticità emergente

ancora più preoccupante. Scrivono i tecnici guidati dal generale Governale: davanti a questa evoluzione la competenza territoriale degli uffici giudiziari diventa un limite grave. «I fascicoli processuali tendono a essere attratti dai distretti giudiziari in cui la consorceria mafiosa si è storicamente sviluppata». La conseguenza è nefasta: «Una limitata possibilità di perseguire l'azione illecita da parte dei distretti del Centro-Nord, in cui oggi invece si manifestano con sempre maggior forza le attività economico-finanziarie delle mafie». La Dia lo definisce «un vulnus che non può più essere trascurato».

Il dato del Nord, tuttavia, non deve mai far dimenticare come «in molte aree del sud l'arretratezza economica e il disagio sociale rappresentano l'humus che rigenera le strutture mafiose». E dunque «c'è bisogno di una presa di posizione decisa contro una microcultura mafiosa che è cresciuta progressivamente in tutto il Paese, spogliandosi della sua veste violenta e sfruttando l'insensibilità e la sottovalutazione». Una denuncia drammatica: c'è «una mancanza di allarme sociale - secondo fattore che ha favorito lo sviluppo al Nord - che sembra aver anestetizzato la coscienza collettiva rispetto alla pervicacia delle mafie».

## I SETTORI PIÙ INFILTRATI

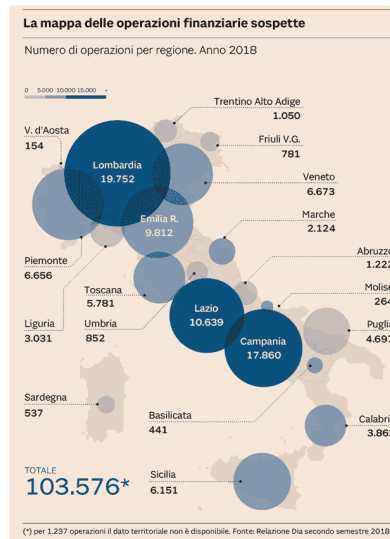
1. Giochi e scommesse on line;
2. Energie rinnovabili;
3. Agricoltura;
4. Ristorazione;
5. Ingrosso alimentari;
6. Ingrosso giocattoli;
7. Ingrosso casalinghi;
8. Attività turistiche/alberghiere;
9. Ristorazione estero (Germania);
10. Sanità pubblica;
11. Appalti pubblici;
12. Corse cavalli;
13. Trasporti scolastici;
14. Edilizia;
15. Onoranze funebri;
16. Trasporto e vendita cassette di legno;
17. Macellazione e commercio pellame;
18. Commercio d'arte;
19. Traffico reperti archeologici;
20. Allevamento bufale e vendita latticini;
21. Prodotti ortopedici;
22. Raccolta e smaltimento rifiuti;
23. Produzione e commercio del pane;
24. Attività di sale ricevimenti;
25. Sale giochi e scommesse;
26. Macellazione carni;
27. Supermercati

**Il quadro.** La relazione della Dia sul secondo semestre 2018 fotografa un'impresa criminale diffusa sul territorio



**Direttore della Dia.** Giuseppe Governale al vertice della Direzione investigativa antimafia

## Infiltrati quasi 30 settori: si va dal mercato dell'arte alle macellerie al commercio del pane



**IL SOLE 24 ORE, 18 LUGLIO 2019, PAGINA 5**  
«Cosa nostra investe dove ci sono soldi. Ora i grandi flussi finanziari dei mafiosi vanno in altri territori, spesso all'estero». A dirlo il capo della procura antimafia di Palermo, Francesco Lo Voi nell'intervista al Sole 24 Ore



Peso: 1-4%, 6-40%



Peso: 1-4%, 6-40%

## Spacca-Italia

# «L'Autonomia una resa che tradisce la Campania»

L'ex governatore Caldoro  
«De Luca sulle risorse  
accetta la spesa storica  
Sui principi non si cede»

**Marco Esposito**

**L**a Campania ha presentato al governo la sua proposta di autonomia differenziata con un elenco di sette materie. E Stefano Caldoro, responsabile Autonomie per Forza Italia ed ex presidente della Regione, va all'attacco: «Siamo di fronte a un atto gra-

vissimo è una resa, è il tradimento del fronte del Sud».

*A pag. 35*



# Lo spacca-Italia

 **Intervista Stefano Caldoro**

# «Autonomia, è resa tradita la Campania»

► «Sulle risorse De Luca accetta la spesa storica: è gravissimo»    ► «La regola vale un solo anno? Sui principi, neppure un giorno»

**Marco Esposito**

La Campania ha presentato al governo la sua proposta di autonomia differenziata con un elenco di sette materie. Lei,

da responsabile Autonomie per Forza Italia ed ex presidente della Regione, come la valuta?

«Siamo di fronte a un atto gravissimo - risponde Stefano

Caldoro - è una resa, è il tradimento del fronte del Sud». Tradimento? Forza Italia a febbraio ha votato con la maggioranza l'ordine del giorno che dava mandato a



Peso: 1-5%, 35-34%

**trattare.**

«C'è stata una violazione dei patti presi in Consiglio regionale».

**Questione di forma?**

«No. Di sostanza. Nell'articolo 3, quello sulle risorse, la Campania accetta il meccanismo della spesa storica, proprio quello che sta danneggiando tanti Comuni e che è la trappola che ingabbia i servizi nel Mezzogiorno».

**Per la verità si legge che i fabbisogni vanno «calcolati in funzione dei livelli essenziali delle prestazioni» e «non della spesa storica».**

«Questo al comma 1. Poi però al comma successivo si consente di partire transitoriamente con la spesa a legislazione vigente. Cioè la spesa storica. Anche se, con doppiezza, non la si chiama così ma ovviamente la spesa vigente è quella storica».

**Per un solo anno, però.**

«Serve a partire. Ma se poi dopo dodici mesi i livelli essenziali delle prestazioni (che mancano da dieci anni) non ci sono ancora che si fa? Intanto la diga è caduta, l'acqua è uscita. I principi non si mediano al ribasso: la spesa storica è sbagliata. Anche solo per un anno, anche per un giorno, anche per un'ora».

**In una trattativa i compromessi sono inevitabili.**

«Ma questo non è il compromesso, è la proposta iniziale della Campania. E, nella proposta, c'è già la resa alle tesi di Bonaccini, di Fontana e di Zaia. E l'ordine non è quello alfabetico».

**Cosa intende?**

«Che secondo me è Bonaccini il vero ispiratore di questo testo. Da presidente della Conferenza e dell'Emilia Romagna gli serviva

una Regione del Sud che aprisse uno spiraglio. Certo, poi ne saranno contenti anche i presidenti di Lombardia e Veneto. Da parte di De Luca siamo di fronte a una doppiezza ipocrita. A un tradimento. E ogni tradimento presuppone uno scambio».

**Parole pesanti. Che la obbligano a non essere generico. A che scambio allude?**

«De Luca sacrifica la Campania per rafforzare se stesso. Bonaccini ha sostenuto con forza la sua conferma alla guida della sanità campana come commissario. E gestire la sanità è utile in vista delle elezioni».

**Le elezioni però si avvicinano per tutti. Anche lei può essere accusato di alzare la voce in vista di una campagna elettorale che potrebbe vederla fra i protagonisti...**

«Il centrodestra in Campania si deve ancora ricomporre. Ma quella è un'altra storia. Io sto citando solo fatti. Atti ufficiali. L'ordine del giorno sull'autonomia che abbiamo approvato in Consiglio regionale era di tutt'altro tenore rispetto al testo consegnato al governo da De Luca e conteneva esplicito riferimento ad azioni legali per impugnare gli atti in contrasto con gli interessi della Campania. Adesso ci ritroviamo un testo che rompe il fronte delle Regioni del Sud proprio sul punto delicatissimo della spesa storica. La Calabria prima e la Sicilia poi hanno approvato documenti che indicano come condizione preliminare la definizione dei Lep, i livelli essenziali delle

prestazioni. E anche la Corte dei Conti, per citare la più recente delle audizioni parlamentari, conferma che senza i Lep e senza la perequazione non si può partire con l'autonomia differenziata».

**Come valuta invece le sette materie richieste? C'è anche l'istruzione, sia pure «compatibilmente con il carattere nazionale della scuola pubblica». Eppure il 23 aprile scorso De Luca aveva dichiarato: «No alla regionalizzazione del sistema scolastico».**

«Anche a me non convince. Ma in tale caso rispetto l'autonomia della giunta, cui spettava individuare le materie. È il principio per il loro finanziamento che va difeso. E a me, come capo dell'opposizione, tocca dirlo».

**Cosa propone, visto che ormai il testo è consegnato al ministro delle Autonomie Erika Stefani?**

«Di ritirarlo immediatamente e di sostituirlo con una proposta più meditata, cancellando quelle cinque righe che indeboliscono la Campania. Si può fare. Si deve fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Stefano Caldoro**

**TESTO  
ISPIRATO DA  
BONACCINI  
E GRADITO  
A FONTANA  
E ZAIA**

**ANCHE  
SULLA  
SCUOLA  
UNA SCELTA  
CHE NON  
CONVINCE**



Peso: 1-5%, 35-34%

## Il punto

# La mala-gente osceno cancro della mala-sanità

Marilicia Salvia

Continua a pag. 36

**D**alle formiche ai summit di camorra, dal boicottaggio di strumenti salvavita fino al barbaro costume di fingersi in servizio e in realtà farsi i fatti propri, le inchieste della magistratura ci stanno consegnando giorno dopo giorno il quadro di un pianeta sanità che a Napoli è profondamente, gravemente malato.

## La mala-gente e la mala-sanità

Marilicia Salvia

**I**mpossibile e in fondo inutile esercitarsi in una classifica delle diverse forme di oscenità con cui va manifestandosi un cancro troppo radicato per immaginarlo di origini recenti, è invece indispensabile concentrarsi sulle terapie capaci di estirparlo: tutto e una volta per tutte, senza se e senza ma. Difficile farsi prendere dalla prudenza garantista di fronte alla prova schiacciante di un video che racconta di un badge timbrato da un adolescente al posto della madre, dipendente dell'ospedale Cardarelli, che risultava così presente, e quindi regolarmente pagata, mentre se ne stava comodamente a casa sua. Difficile, pur nella consapevolezza di possibili eccezioni, che le decine di casi di «scambi di persona» con cui il marcatempo dell'ospedale più importante del Mezzogiorno è stato regolarmente imbrogliato per un lunghissimo periodo possano trovare spiegazione se non nella esistenza, e nella resistenza nel tempo, di uno scellerato patto tra colleghi, un'intesa più o meno sottintesa che a turno favoriva l'uno o

l'altro. Un «modus vivendi» maturato forse per rendere più tollerabile un'attività indubbiamente impegnativa qual è quella di stare dietro alle sofferenze dei malati, attività fatta di turni onerosi, massacranti, quali sono quelli organizzati oltretutto in una struttura cui la crisi ha imposto tagli verticali, indiscriminati, insopportabili. Non è improbabile che qualcuno dei sessanta indagati proverà a giustificarsi così, ribaltando le accuse, dando la colpa all'ente pubblico dei propri privati comportamenti. Ma nessun disagio, per quanto reale, per quanto meritevole di risposte, potrà giustificare un'azione che se in altri ambiti lavorativi è odiosa, in campo sanitario si fa semplicemente aberrante.

Al Cardarelli, come negli altri ospedali napoletani, ci sono migliaia di medici, infermieri, amministrativi e tecnici bravi, seri, perbene. Professionisti validi, lavoratori appassionati e preparati il cui buon ricordo resta impresso nel cuore dei pazienti guariti, e anche in quello dei parenti di chi non riesce a vincere la battaglia contro la malattia. Eppure chiunque abbia vissuto sulla propria pelle, o stando vicino a un proprio caro, il dramma di un ricovero negli ospedali cittadini sa dire bene quanto ad ogni esperienza positiva abbia

fatto da pesante contrappeso il rapporto con personale scorbutico, lento a farsi vedere, quasi indifferente al carico di sofferenza del malato. Di quella persona inerme, spaventata, fragile che in quei momenti si sente l'unica persona malata del mondo, l'unica bisognosa di attenzione e conforto. Una persona che non capisce, non deve capire i problemi legati alla durezza del turno, all'urgenza di andare a prendere il figlio a scuola, alla rabbia per aver dovuto rinunciare alla partita di calcetto con gli amici. Problemi più o meno seri che l'assenteismo, è ovvio, finisce per amplificare. Un calcio in faccia rifilato a chi entra in ospedale affidandosi ad esso con fiducia, un doppio colpo a chi prova, nonostante tutto, a farne un posto migliore, l'en-



Peso:1-4%,36-20%

nesima batosta sulle speranze di raggiungere standard, se non europei, quantomeno vicini ai livelli minimi di un Paese civile.

Ora la direzione del Cardarelli fa sapere di aver dato decisivo impulso alle indagini, spiega che se si andrà a processo si costituirà parte civile, che nel frattempo il sistema del badge marcatempo è stato sostituito da quello, si spera inviolabile, del riconoscimento dell'impronta digitale: sistema osteggiato da molti dipendenti, e oggi si capisce perché. Ma se davvero si vuole estirpare il

cancro, se davvero si vuol dare il segnale della risalita bisogna agire sul tempo, bisogna fare in fretta: sospendere i presunti furbetti, tutti e subito, togliere loro lo stipendio, quello stipendio che hanno disonorato incassandolo pur non andando a lavorare. La giustizia dirà poi se e in quali casi l'indagine dovesse aver toppato, se e in quali casi ci sarà da reintegrare in servizio con tante scuse. Ma guai a prendere tempo, di tempo agli assenteisti cronici ne è stato dato anche troppo. Così come ai camorristi che si sono impadroniti del San Giovanni

Bosco, e a tutti i ricattatori che hanno sparso formiche e addirittura inserito forcine nei macchinari. Al cancro non va dato tempo, va tolto. Alla mala-sanità, perché ritorni ciò che deve essere, non basterà l'auspicabile piano di assunzioni, non basterà la necessaria riorganizzazione dei servizi, non basterà l'attuazione di ciò che detta la burocrazia. Nulla guarirà il pianeta sanità dai suoi mali, finché ad abitarlo sarà la mala-gente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-4%,36-20%



- CRONACA
- POLITICA
- ECONOMIA
- SPORT
- MAGAZINE
- MEDICINA
- CULTURA
- GUSTUM
- ENNE

UNIVERSIADE 2019

Medicina

# Splendida iniziativa dei dipendenti del Pascale, una campagna di sensibilizzazione per la donazione del sangue

da Redazione - 18/07/2019

0

- Facebook
- Twitter
- Email
- Print



NAPOLI - "Appoggiamo con la massima convinzione l'iniziativa dei dipendenti dell'ospedale Pascale di Napoli che hanno promosso una campagna di sensibilizzazione per la donazione del sangue.

Donare è uno dei modi migliori per aiutare il prossimo che, tra l'altro, è una persona che si trova in condizioni di salute precarie tali da necessitare una trasfusione.

- Sponsorizzato -



- Sponsorizzato -



- Sponsorizzato -



L'iniziativa dei dipendenti del Pascale testimonia la grande umanità del personale in servizio all'interno delle strutture ospedaliere della Campania. Alla campagna hanno partecipato medici, infermieri e operatori socio sanitari. Tutti uniti per chiedere una mano per chi ne ha bisogno”.

Lo afferma il consigliere regionale dei Verdi e membro della commissione Sanità Francesco Emilio Borrelli.

“Invitiamo tutti i cittadini ad aderire all'iniziativa e a donare il sangue presso l'ospedale Pascale. Un gesto che richiede pochi minuti può avere effetti benefici esponenziali per un ammalato”.

 Mi piace 14

 Facebook

 Twitter

 Email

 Print

[Articolo precedente](#)
[Prossimo articolo](#)

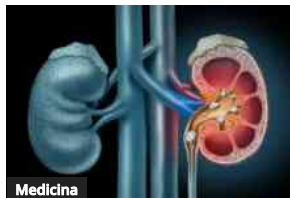
Rifiuti speciali smaltiti illegalmente, la Guardia di Finanza sequestra 12 capannoni a Volla

Strisce blu e parcheggi, il sindaco di Pozzuoli: “Stiamo riorganizzando e regolamentando meglio la sosta in città”

## ARTICOLI CORRELATI    ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE


**Medicina**

D'estate il 61% dei bambini non beve abbastanza


**Medicina**

Succo d'arancia contro i calcoli renali. La ricetta degli urologi americani


**Medicina**

Infarto, ogni minuto è prezioso per salvarvi la vita!


**Medicina**

Campus Salute in Serbia, un asse con Belgrado per i cittadini


**Medicina**

Federfarma Napoli, Michele Di Iorio vince le elezioni per il rinnovo dei vertici (VIDEO)


**Medicina**

Con diagnosi precoce, il melanoma guarisce nella totalità dei casi



## Lascia una recensione

Scrivi qui il tuo parere.....

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTA


**TISCALI news**
[ultimora](#) [cronaca](#) [esteri](#) [economia](#) [politica](#) [salute](#) [scienze](#) [interviste](#) [autori](#) [photostory](#) [strano ma vero](#)

## Sanità: assenteismo Cardarelli Napoli, procedimenti per 62 dipendenti



di Adnkronos

Napoli, 18 lug. (AdnKronos Salute) - L'Azienda ospedaliera Cardarelli di Napoli ha provveduto ad avviare i procedimenti disciplinari nei confronti dei 62 dipendenti raggiunti da avvisi di garanzia e indagati per utilizzo scorretto dei vecchi badge marcatempo. Dall'Azienda fanno inoltre sapere che ci sarà la costituzione in parte civile nel procedimento penale. "Se ci sono dei comportamenti scorretti è bene che vengano individuati e sanzionati, perché la leggerezza o la mancanza di senso civico di pochi finiscono poi per penalizzare il buon nome e tutta la squadra del Cardarelli, fatta di grandi professionisti e lavoratori instancabili", dichiara Anna Iervolino, commissario straordinario dell'ospedale Cardarelli di Napoli. Iervolino ringrazia la magistratura "che è sempre, come in questo caso, pronta a raccogliere le segnalazioni che arrivano da questa direzione generale per poi portare luce nelle zone grigie. Il nostro compito come amministratori di questa Azienda - aggiunge Iervolino - è anche quello di vigilare con rigore sul rispetto delle regole e sulla trasparenza di tutto ciò che accade. E quanto ci chiede la nostra coscienza e la nostra professionalità, ed è anche il mandato che con grande forza ci è stato dato dal presidente Vincenzo De Luca". Iervolino ricorda che a partire dal 2017 "il

ATTIVAZIONE E MODEM GRATIS

**NAVIGA SENZA LIMITI**  
 A 26,95 € al mese

[VERIFICA LA COPERTURA](#)

PARLA CON UN NOSTRO OPERATORE

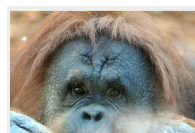


### Taglia le bollette

Confronta tutte le Offerte:  
 Luce da 0,039€ e Gas da 0,251€ [>](#)

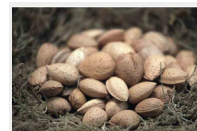
[ComparaSemplice.it](#)

### I più recenti

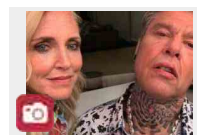

**Animali: Wwf, -30% oranghi in aree vicine a piantagioni olio palma Borneo**

**Ricerca: studio Harvard, nel vino rosso un alleato per astronauti su Marte**

management aziendale ha intrapreso il percorso amministrativo e tecnico per il passaggio ai marcatempo con il rilevamento delle impronte digitali. Una misura che è stata accolta di buon grado dalla stragrande maggioranza dei nostri dipendenti, proprio perché consente di eliminare qualsiasi ombra di dubbio sul rigoroso rispetto degli orari di lavoro, distinguendo chi ci mette l'anima da quanti credono di fare i furbetti".



**Sesso: lo studio, noci e frutta secca 'alleate' del desiderio per lui**



**FaceApp, tutti pazzi per l'applicazione che invecchia**

18 luglio 2019

Diventa fan di Tiscali  Mi piace 254.426

Ad

Ad

Tutti in Italia possono fare soldi facendo questo

**Tutti in Italia possono f**

Ad

Investi adesso 200€ sulle azioni Mediaset per creare una rendita fissa mensile

**Vici Marketing**


Ad

**incontri** powered by **mestic**

**Sono** Uomo **Cerco** Donna

**Età** 25 - 45 **Regione** Indifferente

**Cerca**



They couldn't believe their eyes...

**29 Perfectly Timed Photog**

Ad

5-49 veicoli? Questo dispositivo sta rivoluzionando il mondo delle auto

**Expert Market**

Ad

85% di zucchero in meno. Il triplo di proteine: la crema di nocciole per restare in forma!

**foodspring**

Ad

Nuovo Ford Transit, oggi anche ibrido. Da €16.500 IVA esclusa. Scopri di più

**Ford Italia | Ford IT**

Ad

Gas 30 Holiday Edition: -30% sul prezzo della materia prima gas, fino al 25/07.

**Home - Enel.it**

Investendo 200€ in Amazon potrai avere un'entrata fissa ogni mese. Scopri come fare

**www.fxmoneyup-online.com**

Sponsorizzato da